

Il latitante Albanese si nascondeva nel ...bagno

GIOIA TAURO - È finita la latitanza di Salvatore Albanese ricercato da oltre un anno (il provvedimento restrittivo che lo riguarda, emesso a Reggio Calabria, porta la data del 4 maggio dello scorso anno) per l'esecuzione di un'ordinanza di custodia cautelare adottata nei suoi confronti dal Gip presso il Tribunale di Reggio Calabria, per associazione per delinquere di stampo mafioso finalizzata allo spaccio e al traffico di sostanze stupefacenti. Albanese, 26 anni, bracciante agricolo con precedenti penali diversi alle spalle, viene indicato come esponente di un certo peso della cosca Cutellè-Albanese operante da tempo nel territorio di Laureana.

Finito nel mirino degli investigatori per un'inchiesta legata al traffico di droga, reato che gli viene contestato in concorso con altre persone, al momento dell'emissione dell'ordinanza restrittiva aveva fatto perdere le sue tracce, si era letteralmente volatilizzato, e le forze dell'ordine gli avevano inutilmente dato la caccia.

L'arresto è stato compiuto all'alba. I carabinieri si sono resi protagonisti di un vero e proprio blitz che ha interessato il quartiere «Case popolari» di Laureana di Borrello. Tuttavia la zona è stata circondata dai militari della locale stazione guidati dal maresciallo Giuliani e dagli «specialisti» del gruppo eliportato «Cacciatori di Calabria». Secondo quanto i carabinieri avevano accertato il latitante doveva trovarsi in casa, un appartamento dell'ex Gescal posto al piano terra di una traversa di via Case popolari.

Era ancora buio quando gli uomini in mimetica hanno fatto irruzione. Un rapido giro di tutta la casa ha dato esito negativo: ma un sottufficiale ha voluto guardarci meglio ricominciando l'ispezione. Nel bagno ha capito subito che c'era qualcosa che non andava: non è stato fornito alcun particolare - anzi l'unica notizia certa è la conferma ufficiale dell'arresto - ma si è appreso che rimosse alcune piastrelle è stata scoperta l'imboccatura di un nascondiglio, un vero e proprio bunker, ricavato a livello delle fondazioni.

Vistosi scoperto Salvatore Albanese è uscito tranquillamente con le mani in alto. Il latitante era disarmato e ha subito allungato i polsi per le manette. È stato così portato prima alla stazione di Laureana e poi trasferito agli uffici della Compagnia di Gioia Tauro da dove è stato poi accompagnato al carcere di Palmi.

Nell'abitazione di via Case popolari a Laureana di Borrello i carabinieri hanno eseguito una lunghissima e minuziosa perquisizione. Non è stato trovato alcunché di compromettente né in particolare armi e munizioni o sostanze stupefacenti che si pensava Albanese potesse avere con lui in casa.

Gioacchino Saccà

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS